

Marassi crocevia scudetto

Diego Armando Maradona, annunciato in questi giorni in splendida forma, sembra indicare ai suoi compagni la via dello scudetto

Giuliani in porta con la mano «steccata»

GENOVA. Bigon ha la possibilità di schiere il celebre «tridente». Disponibili contemporaneamente: Carnevale, Maradona e Careca. Il brasiliano della febbre ha solo i postumi, ma questo non gli impedisce di avere una faccia lunga così preoccupata. Bigon, diplomatico: «Non posso sapere cosa accade nei muscoli di Antonio, ma certo gli chiederò di giocare».

Il resto della squadra è scontato, con Mauro che va in panchina, e con Fusi che torna titolare. Giuliani ha ancora la mano destra immobilizzata, ma è lui che va tra i pali. Gli verranno applicate, sotto i guanti, speciali protezioni.

La Sampdoria recupera invece Cerezo, e questo rende contento Boskov: «Tonino tanto bravo, lui capace di migliorare nostro gioco». Fuori ancora Vialli, in attacco si muoverà in posizione parecchio avanzata Mancini. Pari potrebbe fare il libero e stare al centro della difesa in coppia con Vierchowod, che presumibilmente si occuperà di Careca. Su Carnevale andrà Mannini e, a conti fatti, Maradona toccherà a Invernizzi.

□ Fa. Ro.



SAMPDORIA-NAPOLI

Il campionato sembrava chiuso, ora un po' d'ottimismo ma dietro le quinte vecchi rancori: cosa può fare una squadra divisa?

Ansia profonda quasi panico

Il Napoli sa di avere il dito sull'interruttore: se non spinge, se sbaglia, resta al buio. Metafora per dire: con la Sampdoria deve vincere. Come spiega Bigon, «certe partite che valgono uno scudetto, nel calcio, hanno una sola, buona soluzione». Per il Napoli, un rischio: che l'angoscia di dover vincere diventi panico. E un vantaggio: Maradona sta bene, ride e scherza, e forse giocherà come gli viene meglio.

DAL NOSTRO INVIATO

FABRIZIO RONCONI

GENOVA. Il sole di mezzogiorno porta piccole, importanti verità sul prato di Pegli, dove il Napoli ha corso nell'ultimo allenamento. In quel lungo attimo che sta tra il fischio di Bigon e il rumore scrosciante delle docce, i giocatori, qualche dirigente, lo stesso Maradona, rivelano anche i più intimi segreti della vigilia.

Ferrara, fischiettando «O sole mio», cammina appoggiato alla spalla di Crippa, che intanto ridacchia e si succhia il pollice destro. Corradini parla con Fusi, e poi tutti e due, piuttosto rumorosamente, chiamano Mauro. De Napoli recrimina sull'esito della partitella, va verso il suo amico Diego e gli dice qualcosa a bassa voce: Maradona espone in una risata sguaiata. Molto seri Alemao e Careca. Carnevale a occhi bassi. Nel piccolo sentiero di pietre che porta agli spogliatoi, co-

steggiando un'antica villa ormai cadente, la squadra cammina e incontra lo sguardo di Bigon. Tutti gli sfilano davanti e lui li osserva uno ad uno, quasi cercando d'individuare nei loro volti quanto in profondità è scesa dentro l'angoscia. La strana angoscia di questa fetta di campionato che una settimana fa, a quest'ora, sembrava finito, adatto solo per farci qualche comparsata. E che invece adesso è di nuovo aperto.

Bigon ha avuto sette giorni per spiegare ai suoi che dovevano tornare dentro al campionato. Che era stata un'ingenuità credere che dovesse restare solo il Milan: «Sapere che i rossoneri sono vulnerabili, ritrovarsi a un sol punto, ci ha sicuramente riportati dentro al campionato non solo in classifica, ma anche nei ragionamenti, con la testa insomma».

Adesso, bisogna solo ve-

Bigon ritrova l'angoscia di dover vincere a tutti i costi

dere con quali teste. Se sono piene d'ansia, e questo è un inconveniente possibile, per il Napoli si mette male. Ha ragione, in proposito, Fusi: «Dobbiamo giocare per vincere e su questo non credo ci siano dubbi. Ma per vincere, contro la Samp, non dobbiamo aver fretta. Io dico che se riusciamo a restare calmi e tranquilli, bene. Altrimenti, se cominciamo ad arrabbiarci al primo gol sbagliato, beh, per me andiamo incontro a un gran casino».

L'ideale sarebbe una squadra compatta, solida, affiatata. Mentre il Napoli che sfilava sotto lo sguardo pensoso di Bigon è una squadra ridotta in briciole da mille voci, pettegolezzi, vecchi rancori, rancori nuovi, finte simpatie. Una squadra che potrebbe restare calma e determinata davanti alla Sampdoria, solo a patto di dimenticare tutto. Far finta di non esser mai andata via con la testa da questa stagione: il Napoli dovrebbe provare a ingannare se stesso.

Dovrebbero sparire i sussurri di mercato: Giuliani e Carnevale alla Roma, De Napoli all'Inter, Corradini alla Lazio, Alemao alla Sampdoria, Francini alla Juve. Nessuno dovrebbe aver in forte antipatia Bigon: né Renica né Giuliani e nemmeno

Mauro. Fusi e Crippa e Alemao potrebbero far finta di essere nuovamente felici delle corse regalate a Maradona. Sarebbe importante che Careca si decidesse a rischiare un po' di più in tutto: nei tiri, nei contrasti, nelle interviste che non rilascia.

Bigon osserva i suoi ed è impossibile immaginare quali pensieri attraversino la sua mente, già abbastanza disorientata da un piccolo mucchio di voci che l'anno prossimo lo annunciano alla guida della Lazio. Bigon non sa, non riesce a prendere l'angoscia, a pesarla. Ripete solo un ragionamento nel quale è impossibile trovare grinzine: «Io dico che nei nostri programmi non può esserci che un risultato: la vittoria. Di questo ne sono convinto e l'ho spiegato e respiegato anche ai ragazzi».

L'ultimo dei giocatori a passare accanto a Bigon è Maradona. Cammina dritto, senza smorfie, la schiena non gli duole più. In allenamento ha corso e tirato allegramente, come non accadeva da mesi. Sembra in ottima forma, e quando Maradona è in ottima forma, ogni cosa può succedere. La speranza di Bigon. L'unico pensiero che davvero gli si può indovinare.

Marchesi, amarcord: «Alla Juve capital nel momento no»



Stesso look, ma problemi diversi. Rino Marchesi (nella foto), attuale tecnico dell'Udinese, ricorda senza nostalgia le due difficili stagioni sulla panchina della Juventus: «Capitali a Torino in annate particolari. La prima con Platini e con una squadra che aveva vinto tanto, ma che non aveva più gli stimoli giusti; la seconda con gli uomini chiave in difficoltà, vale a dire Rush e Laudrup. I tifosi non furono teneri, società e città, invece, furono squisiti. Ma ormai è acqua passata. Devo pensare a salvare l'Udinese, e l'impresa, si sa, non sarà facile. Zoff? Lui è stato più fortunato, perché i tifosi in questi anni si sono abituati alla fase di transizione, ma è pure vero che lui è stato bravissimo. Questa squadra, grazie anche a lui, è soltanto da ritoccare, non certo da rifondare».

Vertenza Napoli-Bianchi: multa di 5 milioni all'ex tecnico

ex allenatore, Ottavio Bianchi. L'ennesima lite fra la società azzurra e il tecnico lombardo era scaturita da un'intervista rilasciata da Bianchi un paio di mesi fa. Le dichiarazioni, secondo il Napoli, erano «lesive del prestigio della società». Il club azzurro aveva quindi avanzato la richiesta di rescissione del contratto. La sentenza, come visto, è stata invece molto più leggera.

Pronta la lista dei 22 Mundial dell'Austria: c'è anche Polster

La città della nazionale austriaca, Josef Hickersberger, ha già scelto i ventidue uomini per il Mondiale. L'unico dubbio riguarda la maglia del terzo portiere: in ballottaggio sono Otto Konrad, dello Sturm Graz, e Franz Wohlfarth, dell'Austria Memphis. L'Austria, inserita insieme con Cecoslovacchia e Usa nel girone dell'Italia, andrà in ritiro a Bressanone dal 20 al 25 maggio, e si trasferirà poi in un'altra località. Questi i giocatori scelti da Hickersberger: portieri: Lindenberger, Konsel, Wohlfarth o Konrad; difensori: Aigner, Arner, Degeorgi, Pechl, Pfeifer, Russ, Schoell e Streiter; centrocampisti: Herzog, Hoertnagl, Linzmaier, Reisinger, Stoeger e Zsak; attaccanti: Kegel, Ogris, Pfeilenberger, Polster e Rsdak.

Amburgo a picco: ancora battuto, precipita nella bagarre-salvezza

L'Amburgo, che mercoledì affronterà a Torino la Juve nel ritorno di Coppa Uefa, continua a perdere colpi. Ieri ha perso nuovamente, battuto 1-0 dal Bayer Leverkusen. La partita è stata decisa da un gol del tedesco orientale Thom, a segno al 65'. In precedenza, undici minuti prima, il portiere dell'Amburgo, Goiz, aveva parato un calcio di rigore. I rossori occupano ora la quattordicesima posizione, a ventidue punti. Precedono di una lunghezza la Borussia Moechengladbach e di due Fortuna Dusseldorf e Kaiserslautern, rispettivamente terzultimo e penultimo. Il successo ha invece consentito al Bayer Leverkusen di aggranciare al secondo posto Colonia (battuto 4-0 dal Werder Brema) e Eintracht Francoforte, mentre in testa prosegue la cavalcata del Bayern.

ENRICO CONTI

Pallavolo Gardini sfida Berlusconi

ROMA. Oggi alle 17.30 va in campo la pallavolo del futuro. In programma a Milano c'è infatti Mediolanum-Conad. Berlusconi il suo ingresso nel volley l'ha già fatto, acquistando nella passata stagione i diritti di serie A1 del Burro Virgilio di Mantova in difficoltà economiche. Ora ad un anno di distanza a Ravenna Raul Gardini si prepara ad imitarlo, entrando con tutto il suo potere economico nella pallavolo con il marchio «Il Messaggero», lo stesso utilizzato nel basket a Roma. La squadra romagnola sarà infatti foraggiata da una sponsorizzazione illimitata che le permetterà di poter ambire a qualsiasi traguardo. Obiettivo sicuramente importante soprattutto per i milanesi che erano partiti per non retrocedere ed ora si trovano nelle zone alte della classifica. L'entrata in gioco di Gardini rilancia le speranze dei ravennati e conferma la linea politico-sportiva adottata, con successo, dall'industriale iniziata con il basket a Roma. Si parla anche di un possibile ingaggio di Velasco in panchina. Ma inizia il difficile. Il tecnico argentino è infatti legato alla federazione da un contratto quadriennale e quindi impossibilitato a rescinderlo. Sul mercato Berlusconi e Gardini si stanno muovendo a passi felpati ma efficacissimi. Sono in preda di cambiare squadra infatti i vari Lucchetti, Zorzi, Vullo, Bracci e Bernardi che in questi anni hanno fatto grandi Modena e Parma. La destinazione ultima è ancora da decidere anche se c'è da scommettere che non lasceranno i loro club tanto facilmente. A questo proposito, il padre padrone della Philips (ex Panini) Giuseppe Panini ha allacciato dei contatti addirittura con la Ferrari. L'obiettivo è quello di arginare le possibili fughe. L'incontro di oggi tra la Mediolanum e la Conad quindi sarà solamente la prova generale di quello che si vedrà in futuro. Intanto nell'anticipo di ieri, il Vbc Battipaglia ha centrato la sua prima vittoria in questo campionato a spese del Gabbiano di Mantova. 3 a 0 (17-15/15-6/15-5) il risultato finale.

□ L. Br.

Basket. Giornata cruciale in campionato per le posizioni della fase finale. Le partite inizieranno dieci minuti in ritardo per le proteste contro gli oriundi: la Lega minaccia

Fuori orario il treno per i play-off

Philips all'ultimo respiro

SERIE A1 26ª giornata (ore 18.40)

Riunite-Enimont (Grossi-Giordano) Roberts-Scavolini (Zancanella-Tullio) Vismara-Benetton (Garibotti-Nuara) Philips-Phonola (Baldini-Pasetto) Ranger-Arimo (Rudellat-Zucchelli) Paimi-Viola (Duranti-Nelli) Messaggero-Irge (Pallionetto-Frabetti) Knorr-Panapesca (Paronelli-Borroni) Classifica Scavolini 40; Knorr, Enimont, Ranger 34; Phonola 32; Vismara 30; Viola 28; Benetton 26; Riunite, Messaggero, Philips 24; Arimo 22; Paimi 20; Panapesca e Roberts 14; Irge 0.

SERIE A2 26ª giornata (ore 18.40)

Stefanel-Alno (Indrizz-Guerrini) Fantoni-Glaxo (Fiorito-Maggiore) Ipfim-Marr (Casamassima-Ciccoria) Garessio-Annabella (Pigozzi-Facchini) Filodoro-Braga (Cazzaro-Zanon) Hitachi-San Benedetto 105-102 (giocata ieri) Jolly-Teorema Tour (Reatto-Deganuti) Kleenex-Popolare (Marchis-D'Este) Classifica Ipfim, Stefanel 36; Glaxo e Garessio 32; Alno, Hitachi e Jolly 26; Kleenex, Annabella, Teorema 24; Popolare e Filodoro 22; Fantoni 20; Braga e Marr 18; San Benedetto 16.

Sci, Zurbriggen chiude Ghedina non si ripete

ARE. Una discesa libera annullata e una interrotta. Questo l'epilogo della Coppa del Mondo che già nel corso dell'anno aveva subito non pochi traumi a causa delle condizioni meteorologiche avverse allo sci. In Svezia la poca neve aveva consigliato la gara ad annullare la discesa donne per consentire quella degli uomini. Ma la nebbia montante non ha fatto concludere nemmeno l'unica gara in programma che resta tuttavia valida perché un terzo degli iscritti ha potuto prendere il via. Tra questi gli italiani Christian Ghedina, che però non si è ripetuto sui livelli

dei giorni scorsi e si è accontentato di non uscire di pista, e Danilo Sbardellotto, ancora una volta a un soffio dal podio. La prudenza di Ghedina, quindicesimo al traguardo, è stata una scelta obbligata dal ginocchio ancora dolente per l'intervento a un menisco di quindici giorni fa, ma ha comunque relegato l'azzurro fuori dai primi cento sciatori del mondo, cosa che gli impedirà, nella prossima stagione, di affrontare il gigante e il super G e lo slalom partendo con pectorali bassi, cioè quelli che si buttano in pista con la neve non an-

cora fradicia di passaggi. La gara è stata vinta dal norvegese Atle Skardal davanti all'austriaco Helmut Hoeflechner, a sua volta vincitore per il secondo anno consecutivo della Coppa di specialità. Risultato libera: 1. Skaardal (Nor) 1.16'08; 2. Hoeflechner (Aut) 1.16'18; 3. Belczyk (Can); 4. Sbardellotto 1.16'58; 15. Ghedina 1.17'06. Coppa del Mondo: 1. Zurbriggen (Svi) pt. 357; 2. Furueth (Nor) 234; 3. Mader (Aut) 213; 4. Bittner (Rlg) 193; 5. Hoeflechner (Aut) 174; 9. Tomba 116.

ROMA. Gelindo Bordin si è scagliato violentemente contro il coordinatore del settore mezzofondo Giampaolo Lenzi, prima contestando una scelta tecnica, poi minacciando addirittura di passare a vie di fatto per imprecisati motivi personali. Dichiarazioni esplosive che alla fine hanno provocato la risposta del tecnico. «Finora ho preferito non replicare a Bordin - ha detto Lenzi - anche perché io faccio un mestiere e lui ne fa un altro. Il suo attacco sulla mia dubbia competenza tecnica lascia quindi il tempo che trova. Adesso vengo a sapere che, secondo Ge-

lindo, fra me e lui c'è un problema personale, io devo ancora capire qual'è». L'unica possibile spiegazione è legata per Lenzi al carattere estroso del maratoneta campione olimpico a Seul. «Bordin forse ama sentirsi al centro dell'attenzione. Certo, con uscite di questo genere non può aspettarsi di riscuotere applausi ma soltanto qualche fischio. Comunque, lo ripeto, se ha dei problemi con il sottoscritto, io non li conosco». Sui discorsi critici con cui sono state effettuate le convocazioni per il Cross delle Nazioni del pros-

mo 24 marzo Lenzi ha detto: «Innanzi tutto non capisco perché sono stato chiamato direttamente in causa. L'ultima parola in fatto di scelte tecniche spetta al ct Locatelli e non a me. Condivido comunque il metodo adottato nell'occasione. Da un lato si è tenuto conto dei risultati di diverse manifestazioni accanto ai tricolori di cross, dall'altro si è pensato bene di riservare un posto ad un fuoriclasse come Antibio. Penso sia mancato il giusto collegamento con gli organi di stampa per illustrare questi criteri di scelta».

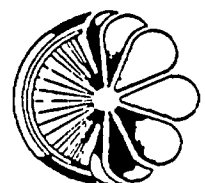
□ M.V.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.20, 15.50, 16.50 Notizie sportive; 18.15 90º minuto; 22.05 La domenica sportiva. Raidue. 13.20 Tg2 Lo sport; 18 Tg2 Lo sport. Atteica: Maratona Roma-Ostia; Automobilismo: Campionato italiano velocità turismo; Ippica: G.P. Costa Azzurra; 20 Domenica Sprint. Raitre. 12.25 Sci, Coppa del mondo: Slalom parallelo; 15 Calcio, Lazio-Roma (solo per il Lazio) 17. Karting: Campionato italiano; 18.35 Domenica gol; 20 Calcio Serie B; 23.25 Rai Regione: Calcio. Italia 1. 11 Gol d'Europa; 13 Grand Prix; 22.15 Boxe: Chavez-Taylor, campionato mondiale pesi welter jr. Montecarlo. 12.25 Sci, Coppa del mondo: Slalom parallelo; 14.30 Sci nordico, Coppa del mondo: Salto con gli sci; 17.30 Pallavolo: Mediolanum-Conad. Capodistria. 10.30 Calcio: 11.30 Il grande tennis; 14.55 Basket: campionato N.B.A.; 17.45 Automobilismo: Formula Indy; 20.30 A tutto campo. Radiouno. 15.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20 Tutto basket. Radiodue. 12 Anteprema sport; 14.50 Domenica sport (prima parte); 17 Domenica sport (seconda parte).

Mercoledì la presentazione al Circolo Montecitorio

Torna il grande ciclismo: «Liberazione» e «Regioni»



Torna il grande ciclismo. Proprio nel primo giorno di primavera - mercoledì prossimo, 21 marzo alle ore 11 - saranno presentate nel salotto dello Ippico del Circolo Montecitorio, via dell'Acqua Acetosa, 5 - la bella corsa che il g. s. l'Unità organizza insieme agli amici ravennati del Podio e della Rinascita Colfar & Pineta di Ravenna. Il «Liberazione», come si sa, si svolgerà il 25 aprile sul suggestivo circuito delle Terme di Caracalla. Il Giro delle Regioni, invece, partirà il giorno dopo da Santa Marinella. Due grandi manifestazioni a livello del ciclismo dei dilettanti che vedranno impegnati i migliori atleti del mondo. Le due gare, anche quest'anno saranno riprese in diretta TV (terza rete). Alla manifestazione di presentazione hanno assistito la loro presenza atleti di oggi e del passato e i massimi dirigenti regionali e nazionali dello sport. L'appuntamento è per le ore 11, all'Acqua Acetosa.